

SABATO SANTO SILENZIO E ATTESA

COMMENTO ALL'IMMAGINE



“Tutto è compiuto”. Il corpo di Cristo è stato deposto dalla Croce, posto nel sepolcro, la pietra è stata rotolata a chiuderne l'ingresso. E noi siamo con Gesù. In questo sepolcro avvolto nel silenzio che è l'atteggiamento centrale del Sabato Santo. I nostri occhi sembrano quasi tradurre quel *“Tutto è compiuto”* con *“Tutto è finito”*. Gesù è avvolto nella morte, quel masso ormai sembra aver chiuso insieme a sé e azzerata ogni speranza. Ma non è così. Perché attraverso quel masso filtra già la luce di un nuovo giorno, il giorno *“fatto dal Signore”*, e quel corpo avvolto nel lino inizia ad emanare i primi raggi di luce. La vita sta vincendo il suo duello sulla morte.

Tutto sta per cambiare. Attendiamo con fede questo nuovo giorno, in cui Cristo sorgerà vincitore sulla morte. E non ci sarà più sepolcro capace di reggere, ogni masso sarà ribaltato, anche quei massi che spesso ci pesano sul cuore.

IN PREGHIERA

“Oggi sulla terra c'è grande silenzio” (Il giorno del sabato)

Il Sabato Santo è celebrato nel silenzio e nell'attesa. In questo giorno non c'è nessuna celebrazione liturgica se non la liturgia delle ore. C'è un grande *“simbolo”* che segna questa giornata del Triduo che termina con l'inizio della Veglia e quindi della Domenica di Risurrezione: il silenzio. Spesso davanti al silenzio rimaniamo come smarriti e possiamo correre il rischio di cercare qualche soluzione che possa riempire ciò che noi consideriamo *“vuoto”*. Ma la Chiesa in questo giorno è chiamata a porsi in ascolto del *“magistero del silenzio”*. Il tratto del mistero pasquale che in questo giorno si celebra, cioè la discesa agli inferi (1Pt 3,18-19; 4,6), è già legato alla risurrezione di Gesù. Nella Chiesa d'Oriente proprio la discesa agli inferi è il soggetto raffigurato nelle icone della risurrezione. In questo evento vediamo *“la lettura teologica”* dell'intero mistero pasquale: Dio, come il buon pastore, nel Figlio va in cerca dell'uomo smarrito fino a raggiungerlo nel luogo estremo della sua lontananza

da lui, la morte. In un inno, Efrem scrive: «Colui che disse ad Adamo: “Dove sei?” si è volontariamente rivestito di un corpo di carne; è salito sulla croce perché l’ha voluto, per cercare colui che era perduto; è sceso agli inferi dietro a lui e l’ha trovato. L’ha trovato e gli ha detto: “Vieni dunque, o mia immagine e mia somiglianza. Ecco io sono sceso dietro a te per ricondurti alla tua eredità»

Nella mattinata del Sabato Santo, si può vivere insieme questo momento in famiglia o personalmente. Si può porre accanto alla Bibbia una piccola ampolla di olio, che rimanda al corpo ecclesiale unto come il corpo del Signore Gesù depresso nel sepolcro in attesa della risurrezione. Prima di iniziare, dopo essersi radunati, si può guardare insieme l’immagine del giorno e poi è bene osservare un momento di silenzio.



Silenzio

Lettura

Dal Vangelo secondo Luca

23, 48-56a

Tutta la folla che era venuta a vedere questo spettacolo, ripensando a quanto era accaduto, se ne tornava battendosi il petto. Tutti i suoi conoscenti, e le donne che lo avevano seguito fin dalla Galilea, stavano da lontano a guardare tutto questo.

Ed ecco, vi era un uomo di nome Giuseppe, membro del sinedrio, buono e giusto. Egli non aveva aderito alla decisione e all'operato degli altri. Era di Arimatea, una città della Giudea, e aspettava il regno di Dio. Egli si presentò a Pilato e chiese il corpo di Gesù. Lo depose dalla croce, lo avvolse con un lenzuolo e lo mise in un sepolcro scavato nella roccia, nel quale nessuno era stato ancora sepolto. Era il giorno della Parasceve e già splendevano le luci del sabato. Le donne che erano venute con Gesù dalla Galilea seguivano Giuseppe; esse osservarono il sepolcro e come era stato posto il corpo di Gesù, poi tornarono indietro e prepararono aromi e oli profumati.

Si osserva un momento di silenzio

Cantico del seppellimento

Un lettore proclama il cantico e tutti rispondono:

Gloria a te, Signore, gloria a te!

Tu che sei il Signore di tutta la creazione
hai voluto essere depresso in una tomba
con la tua morte hai distrutto la morte
hai fatto zampillare sul mondo la vita.

Gloria a te, Signore, gloria a te!

Tu sei stato crocifisso in mezzo ai malfattori
hai vissuto un'agonia umiliante
solidale con noi ci hai liberati
nel tuo corpo hai portato il nostro peccato.

Gloria a te, Signore, gloria a te!

Tu che sei il più bello tra tutti gli uomini
appari come un morto sfigurato
tu che sei la bellezza dell'universo
sei diventato per noi uno schiavo senza volto.

Tutti

*Morto volontariamente e deposto nella terra
sei disceso nella profondità degli inferi
hai dato la buona notizia della salvezza
hai liberato i morti dalla schiavitù della morte.*

Gloria a te, Signore, gloria a te!

Come il chicco di grano caduto in terra sei morto
non sei rimasto solo e hai prodotto molto frutto
tu sei il primo nato fra quelli che sono morti
sei il primogenito di una moltitudine di fratelli.

Gloria a te, Signore, gloria a te!

Innalzato sulla croce hai innalzato con te i viventi
sceso sotto terra fai risorgere i morti
innalzato sulla croce attiri tutti a te
trafitto dalla lancia attiri ogni sguardo.

Gloria a te, Signore, gloria a te!

Agnello pasquale immolato per noi
accanto alla tua croce sta Maria, tua Madre,
Servo del Signore che offri la tua vita
accanto a te sta Maria la serva del Signore.

Gloria a te, Signore, gloria a te!

Tutti

*Dio ti ha unto con olio di letizia,
unto di Spirito Santo e di potenza,
noi abbiamo ricevuto da Dio l'unzione
e la sua unzione veritiera rimane in noi.*

Guida

**Tu Figlio nella santissima Trinità divina
soffri nella tua carne la passione e la morte.
Turbati, o sole, trasali, o terra,
stupitevi, creature invisibili del cielo!**

Silenzio

Preghiera

**Padre, il tuo Figlio unigenito
è disceso nel regno dei morti
da cui è risalito rivestito di gloria:
a tutti coloro che fanno memoria
di questo mistero di salvezza
dona di goderne i frutti di grazia.
Per Cristo nostro Signore.**

Amen.

*Terminata la Celebrazione della Parola ci si può fermare un po' di tempo in
preghiera silenziosa e personale.*